

## SANT'AGOSTINO: ALLE ORIGINI DELLA CULTURA EUROPEA

### Un letterato convertito al Cristianesimo

**Aurelio Agostino** nacque nel **354 d.C.** in Algeria, da una famiglia di ceto sociale modesto. Nella sua vita ebbe sempre una grande influenza la **madre Monica**, donna dal carattere forte e di fede cristiana; nonostante ciò, durante la sua giovinezza Agostino dimenticò gli insegnamenti religiosi e partecipò alla vita spensierata e scostumata dei suoi amici.

I suoi primi studi si basarono sulla retorica (la disciplina del parlare e dello scrivere), la grammatica e i classici. Divenne insegnante con buone possibilità di carriera, ma attraversò una **profonda crisi spirituale** che lo avvicinò al Cristianesimo. Nel 391 divenne sacerdote e poi **vescovo** della città di **Ippona**.

### La storia governata dalla provvidenza divina

Agostino visse a cavallo fra due epoche: la fine del mondo antico (con la fine dell'Impero romano) e l'inizio dell'Età "tardo antica", una "via di mezzo" fra l'antichità e il Medioevo.

Proprio la **crisi del mondo antico** divenne il motivo della composizione di una delle sue opere più importanti, il **De civitate Dei** (*La Città di Dio*). In risposta ai pagani che accusavano il Dio cristiano di non proteggere l'Impero ormai decadente, Agostino elabora la sua concezione cristiana della storia, una **storia** cioè **governata dalla provvidenza** (cioè l'azione di Dio). In questo modo ogni avvenimento, anche quello più negativo, essendo voluto da Dio, ha una funzione positiva.

### Due città: quella di Dio e quella degli uomini

Nella seconda parte della sua opera, Agostino formula la dottrina delle **due città**: la **città terrena** (fondata da Caino, quella dei malvagi, destinata alla pena eterna) e la **città celeste** (fondata da Abele, la città dei fedeli che ha come scopo la vita ultraterrena).

Ecco che cosa scrive Agostino:

Il genere umano è da noi diviso in due parti: quella di coloro che vivono secondo l'uomo e l'altra di coloro che vivono secondo Dio. In senso mistico, chiamiamo tali parti "le due città", cioè le due società degli uomini, delle quali una è quella predestinata a regnare in eterno con Dio, l'altra dovrà subire l'eterno supplizio col diavolo [...] il fine di tutti i nostri beni è la pace che, come già abbiamo detto, è la vita eterna [...] La pace, infatti, è un bene tanto grande che, anche nelle cose terrene e mortali, non si può udire niente di più gradito, niente si desidera più ardentemente, niente di meglio si può trovare.

da Agostino, *La Città di Dio*, XV, 1 e XIX, 11, Edizioni Paoline

### L'impronta di Agostino sulla cultura europea

Fra le sue opere più belle e famose ricordiamo inoltre le **Confessioni**, scritte verso il 400. Il segno lasciato da Agostino sarà così profondo che la sua dottrina diverrà il **fondamento della vita politica e sociale** dell'Europa del Medioevo.

*Sant'Agostino nello studio, da un dipinto murale di Sandro Botticelli (1480).*

